

# «Sull'ordine pubblico il 112 è inadeguato»

Il [sindacato di polizia Silp](#) chiede un'indagine sul furto nel bar di Ronchi: «Sarebbe stato sventato chiamando la [Questura](#)»

**di Luca Perrino**

► RONCHI DEI LEGIONARI

Non si placa la polemica attorno alle carenze del 112, il numero unico per le emergenze e dopo che, nella notte tra domenica e lunedì scorso, il mancato arrivo delle forze dell'ordine ha permesso che fosse messo a segno un furto da 800 euro in un bar di via Roma a Ronchi dei Legionari.

Non sono bastate le spiegazioni del direttore, Guglielmo Galasso, a placare gli animi e ora critiche e perplessità vengono segnalate anche dal Sindacato italiano lavoratori di [Polizia](#) della Cgil. Patrik Sione, a nome della segreteria provinciale, nel mentre ricorda quanto accaduto al bar "In piazzetta", richiama la necessità di conoscere i contenuti delle eventuali indagini messe in atto per scoprire il perché del mancato arrivo delle forze dell'ordine seguente alle chiamate effettuate da un testimone. «Ad onor del vero – sono le sue parole – il [Silp](#) aveva già segnalato varie anomalie in ambito nazionale immediatamente dopo l'avvio del nuovo sistema di smistamento delle telefonate d'emergenza, avvenuto

a marzo. Ritardi nell'invio dei soccorsi degli organi sanitari, delle pattuglie della [Polizia](#) di Stato o dei Carabinieri, errori nel riconoscimento degli organi competenti per l'intervento e via dicendo. Ora, dopo più di quattro mesi dall'introduzione del 112 – prosegue – dobbiamo amaramente constatare che vi sono ancora gravi disfunzioni che si riverberano negativamente non solo sotto il profilo dell'ordine e della sicurezza pubblica e dell'accertamento, prevenzione e repressione dei reati, ma anche riflettendo ingiustamente un'immagine negativa della macchina sicurezza».

Per questo motivo il sindacato lancia l'allarme a governo e istituzioni perché si ponga immediatamente rimedio alla falla prodotta nel sistema sicurezza, in modo da garantire la tempestività degli interventi da parte degli organi competenti. «Ciò non sarebbe mai successo – aggiunge Sione – se, ad esempio, la sala operativa della [Questura](#) avesse gestito autonomamente l'intervento, poiché all'interno della stessa vi opera personale altamente specializzato che, oltre

ad aver spesso lavorato "su strada" conosce il territorio in cui svolge la propria attività e ha seguito un corso specifico della durata di quasi due mesi quale addetto alla sala operativa alla scuola di Pescara». Sione, poi, ricorda che i tempi stimati per un intervento di questo tipo variano nella provincia di Gorizia tra i due e i sette minuti al massimo se la [Polizia](#) o i Carabinieri sono nelle condizioni di poter operare nel migliore dei modi. «Purtroppo, dopo l'avvento del numero unico – lamenta – i tempi per gli interventi si sono irrimediabilmente dilatati, ma ciò non vuol dire che una pattuglia non intervenga per ore, in quanto non avvisata. È venuto il tempo di risolvere definitivamente tale criticità, perché la sicurezza non è un optional che si compra in concessionaria. Ma finché la stessa non viene adeguatamente considerata come assoluta priorità per il Paese, continueremo ad assistere a chiusure e accorpamenti di presidi di [polizia](#), insufficienti turn over di personale e più in generale a politiche inadeguate sul tema sicurezza».

 @luca\_perrino  
#PRODUZIONE RISERVATA





La titolare del bar "In piazzetta" a Ronchi dei Legionari svaligiato dai ladri nonostante la chiamata d'intervento (Foto Bonaventura)